

ASPEE

SKJP Schweizerische Vereinigung für Kinder- und Jugendpsychologie
ASPEA Association Suisse de Psychologie de l'Enfance et de l'Adolescence
ASPEE Associazione Svizzera di Psicologia dell'Età Evolutiva

Curricolo della formazione continua di specializzazione

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Curricolo della formazione continua di specializzazione

Indice

I.	INTRODUZIONE	3
II.	CONDIZIONI, INIZIO E DURATA	4
III.	CAMPI TEMATICI DELLA FORMAZIONE CONTINUA	4
	1. Corsi	5
	1.1 Investigazione e bilancio	5
	1.2 Sviluppo, disturbi dello sviluppo e stile di vita	6
	1.3 Istituzioni e organizzazioni	6
	1.4 Intervento, consultazione e terapia	7
	2. Progetti, valutazione della pratica e ricerca	8
	3. Parte clinica	9
	3.1 Supervisione e intervizione	9
	3.2 Studio di casi	9
	3.3 Colloqui annuali	10
	3.4 Colloquio finale	10
IV.	CORSI E ORGANIZZAZIONE ¹⁰	
	1. Offerte già esistenti	10
	2. Corsi organizzati dalla ASPEE	10
V.	FORMATORI/FORMATRICI E SUPERVISORI	11
	1. Formatori e formatrici	11
	2. Supervisor	11
VI.	CERTIFICAZIONE	12
	1. Valutazione e documentazione	12
	2. Consultazione del dossier	13
	3. Ricorso	13
VII.	Tabella sinottica	14

>> = informazioni sugli opuscoli, sulle fonti di informazione, sui documenti, sui formulari

I. INTRODUZIONE

La formazione continua di specializzazione della ASPEE permette di ottenere il titolo "Psicologo/a specialista di psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza FSP". A formazione conclusa, si è abilitati all'esercizio indipendente della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza.

La ASPEE è responsabile sia a livello disciplinare sia a livello organizzativo della formazione continua. Il presente curriculum è conforme al regolamento della FSP sul riconoscimento della specializzazione.

La formazione di specializzazione della ASPEE è indirizzata agli psicologi e alle psicologhe dell'infanzia e dell'adolescenza già professionalmente attivi e si occupa delle problematiche e delle necessità con cui essi sono confrontati quotidianamente. Gli obiettivi principali mirano a una migliore comprensione della prassi corrente e delle esperienze accumulate tramite la riflessione sistematica e l'integrazione di conoscenze scientifiche attuali, inoltre a sviluppare ulteriormente le capacità analitiche e acquisire nuove competenze metodologiche.

La formazione di specializzazione adatta anche le sue strutture agli interessi e alle pratiche specifiche e individuali degli psicologi. Essa prevede parti sia sistematiche sia cliniche, corsi tematici, valutazione della pratica, realizzazione di progetti e un lavoro di supervisione e di intervizione. La formazione può essere gestita in modo flessibile: i candidati e le candidate possono strutturare il curriculum secondo le loro preferenze, le loro conoscenze e le loro esigenze professionali.

La formazione continua della ASPEE vuole rispecchiare la complessità crescente della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che favorire lo sviluppo e la discussione di approcci innovativi e di possibilità alternative di intervento; in particolare, questa specializzazione terrà conto dell'importanza e dell'attualità della prospettiva eco-sistemica e della rete interdisciplinare e interistituzionale.

Oltre all'applicazione di conoscenze teoriche e pratiche, questa formazione intende stimolare lo sviluppo della personalità e dell'identità professionale di ciascun/a partecipante.

Coloro che avranno ottenuto il titolo di specialista saranno tenuti a mantenersi informati nei campi tematici menzionati in questo curriculum, in conformità alle norme della FSP relative all'aggiornamento.

II. CONDIZIONI, INIZIO E DURATA

Attività pratica: La formazione di specializzazione si svolge parallelamente all'esercizio della professione (ai neolaureati è richiesta una percentuale lavorativa minima del 40%). La pratica nel campo della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza è obbligatoria. Le attività richieste devono coprire i campi seguenti: *investigazione, bilancio, intervento, consultazione e terapia*. Il lavoro deve essere svolto regolarmente e con una certa costanza, a tempo pieno o parziale, in un'istituzione o in uno studio privato.

Non sono riconosciute le attività pedagogiche (l'insegnamento, le terapie pedagogiche, il sostegno scolastico, la partecipazione attiva a conferenze o a supervisioni ecc.) e le occupazioni nel settore sociale (ad esempio l'impiego di assistente sociale).

Adesione alla FSP: l'attribuzione e la legittimazione del titolo di specializzazione della ASPEE sono vincolate dall'adesione alla FSP.

Inizio e durata della formazione: la formazione di specializzazione può essere intrapresa al più presto al termine degli studi universitari in psicologia (licenza o master), dura circa 3 o 4 anni a seconda del percorso individuale, e corrisponde a un minimo di 700 ore.

III. CAMPI TEMATICI DELLA FORMAZIONE CONTINUA

I temi trattati dalla formazione continua vertono principalmente sulla prassi della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività previste si concentrano sulle conoscenze, le capacità, la crescita personale e l'identità dello/a psicologo/a dell'infanzia e dell'adolescenza. L'obiettivo è di acquisire nuove competenze, di approfondire le conoscenze in un campo specifico o di aggiornarle.

All'interno delle diverse offerte possono essere concordati dei temi di approfondimento personalizzati.

Le attività universitarie seguite durante gli studi, prima del termine della formazione di base (licenza o master), non possono essere riconosciute a titolo di formazione continua.

Affinché le condizioni della formazione continua siano soddisfatte, il/la candidato/a deve presentare delle prove sulla qualità e sulla quantità del lavoro svolto.

1. Corsi (400 ore)

In totale devono essere svolte 400 ore di "corsi ". A seconda della formazione di base e delle esigenze del posto di lavoro possono essere concordati dei temi di approfondimento, a condizione che i corsi scelti appartengano a tutte e quattro le categorie seguenti:

- investigazione e bilancio;
- sviluppo, problemi legati allo sviluppo, stile di vita;
- istituzioni e organizzazioni;
- intervento, consultazione e terapia.

1.1 Investigazione e bilancio

A questo campo di formazione appartengono tutte le metodologie che mettono l'accento sulla raccolta di informazioni rilevanti riguardo all'elaborazione delle problematiche. Si fa riferimento, da una parte, ai procedimenti informali (i colloqui anamnestici, l'osservazione clinica, la lettura e l'interpretazione di documenti disponibili, ecc.), dall'altra alla forma sistematizzata e standardizzata del rilevamento dei dati (l'applicazione del procedimento metrico psico- e socio-diagnostico). Il bilancio è inteso come processo di percezione, di interpretazione e di formazione di giudizio. Si terrà anche conto della soggettività dei processi di percezione e di valutazione (conoscenze, critica ideologica e affettiva).

- Procedure formali e informali per il rilevamento di dati longitudinali: anamnesi personali, familiari, scolastiche, ecc.
- Procedimenti legati all'individuo: osservazione del comportamento, colloqui, procedimenti metrici e non, ecc.
- Procedimenti per l'analisi dei sistemi sociali: colloqui con le famiglie, osservazione, procedimenti sistemici socioanalitici, ecc.
- Approcci diagnostici: diagnostica della classificazione, diagnostica centrata sul potenziale dello sviluppo, sintesi della diagnosi, ecc.
- Diagnostica nel contesto delle perizie civili e/o penali.
- Discussione sulla propria concezione dell'essere umano.

1.2 Sviluppo, disturbi dello sviluppo e stile di vita

I bambini/giovani crescono in condizioni ambientali e in situazioni specifiche con determinati rapporti sociali, in particolari sfere affettive ed emozionali, in strutture relazionali spaziali e temporali, con possibilità concrete di esperienza e condizioni materiali che sostengono e/o ostacolano il loro sviluppo in un essere adulto responsabile.

- Discussioni approfondite nel settore dello sviluppo psicosociale (per esempio emozioni, linguaggio, ecc.) e delle diverse fasi della vita (prima infanzia, età dell'inserimento scolastico, pubertà, ecc.)
- Discussioni approfondite sui disturbi dello sviluppo e della patologia dello sviluppo psicosociale: ritardi cognitivi e senso-motori, disturbi linguistici, disturbi comportamentali, turbamenti innati, ecc.
- Il bambino/adolescente e la famiglia.
- Il bambino/adolescente e la scuola.
- I media.
- Il tempo libero/ il gioco.
- La diversità culturale.
- Il mondo del lavoro.
- ...

1.3 Istituzioni e organizzazioni

Il mondo in cui viviamo è strutturato in base a direttive legali e organizzato da istituzioni specifiche che dettano il modo di vita del singolo e della collettività. Le istituzioni e le organizzazioni sono sistemi socio-culturali in continua evoluzione.

- Bambino/adolescente: aspetti storici, giuridici, politici e sociali.
- Famiglia: aspetti storici, giuridici, politici e sociali.
- Scuola: aspetti storici, giuridici, politici, sociali e organizzativi.
- Istituzioni di supporto psicosociale e delle cure mediche: strutture ambulatoriali e fisse.
- Economia, lavoro: aspetti storici, giuridici, politici e sociali.
- Diritto penale, diritto civile.
- ...

1.4 Intervento, consultazione e terapia

Intervento, consultazione e terapia sono strumenti professionali psicologici per esercitare un'influenza sulle esperienze e sul comportamento dell'individuo, dei gruppi e delle loro condizioni di vita.

- Prassi della consultazione.
- Conoscenze psicoterapeutiche per la prassi della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza (vedute generali, introduzioni, moduli, ma nessun corso di formazione psicoterapeutico completo).
- Interventi in caso di crisi e primi soccorsi psicologici.
- Gestione di conflitti
- Mediazione
- Coaching
- Supervisione
- Prevenzione: educazione degli adulti, psicologia della salute; provvedimenti sociali, familiari e di politica dell'educazione.

La formazione di specializzazione ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi relativi alle conoscenze e alle tecniche specifiche del contesto professionale. Tuttavia, per evitare di formare una cerchia ristretta di esperti, sono anche riconosciuti dei corsi di formazione continua nel campo più o meno specifico della psicologia teorica o pratica. Infatti, il costante mutamento sociale esige la formazione di generalisti che possano reagire in modo flessibile agli sviluppi attuali della società e della psicologia.

La commissione di riconoscimento può convalidare nella categoria “corsi” ore supplementari nei campi seguenti:

Per esempio (lista non esaustiva):

- corsi, workshop, seminari;
- partecipazione a congressi;
- corsi di formazione psicoterapeutica;
- supervisioni/intervisioni;
- collaborazione in attività di società psicologiche.

La richiesta di riconoscimento di interi curricula (o parti di un curriculum) deve essere inoltrata dall'istituzione di formazione di riferimento e deve essere convalidata e supervisionata a scadenze regolari dalla commissione di riconoscimento.

2. Progetti, valutazione della pratica e ricerca (150 ore)

Idea di base e obiettivi di apprendimento: gli psicologi e le psicologhe professionalmente attivi devono costantemente riflettere sulle loro attività, sulle loro esperienze e sulle loro conoscenze pratiche, capirle, sistematizzarle e comunicarle. Devono anche migliorare e perfezionare gli strumenti di cui necessitano per la pratica professionale. Ciò favorisce l'innovazione e serve all'incremento delle competenze professionali e alla valutazione della pratica.

Temi: i temi trattati sono domande e/o problemi della prassi quotidiana della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza.

Forme di organizzazione: i progetti pratici si sviluppano secondo il principio dell'organizzazione autonoma nell'ambito di gruppi tematici di lavoro, forum di discussione, colloqui, progetti singoli e altro.

Metodologia: i metodi possono essere molteplici, devono però essere adattati all'oggetto specifico e alla problematica scelta. Si può trattare di fasi iniziali di ricerca, di progetti pilota, dell'aggiornamento sistematico di un tema, fino all'elaborazione di progetti di ricerca universitari (tesi di dottorato). La forma di lavoro più importante e diffusa sono i gruppi tematici.

Esempi di temi: l'elaborazione comune di strumenti per la valutazione della qualità; l'adattamento di strumenti di lavoro alle condizioni di lavoro regionali (per esempio strumenti diagnostici); la pianificazione, lo sviluppo e il sostegno di progetti relativi a temi della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza come il mobbing, la violenza, l'intervento in caso di crisi, la protezione dei bambini e dei giovani, i disturbi comportamentali e dell'apprendimento, la prevenzione, le problematiche specifiche dell'educazione, dello sviluppo e dell'istruzione dei bambini e degli adolescenti, ecc.

La presentazione dei risultati dipende dalla problematica e dal metodo di lavoro scelti: rapporto, pubblicazione, video, rappresentazione scenica, ecc.

>> opuscolo dei progetti, valutazione della pratica e ricerca

3. PARTE CLINICA (150 ore)

3.1 Supervisione e intervizione (80 ore)

Idea di base e obiettivi pedagogici: la supervisione permette ai/alle diplomati/e della formazione di specializzazione di conoscere diversi metodi di lavoro nel settore della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Offre la possibilità di confrontarsi in modo critico con il proprio lavoro e di incrementare le proprie competenze ed esperienze professionali: sperimentare e prendere in considerazione i legami tra teoria e prassi; di affinare inoltre le esperienze personali: riconoscere, ponderare, rinnovare gli aspetti personali del lavoro con i/le clienti; di migliorare la gestione dello stress e della salute mentale: riconoscere le proprie possibilità e i propri limiti.

Organizzazione: la **supervisione** comprende un minimo di **80 ore**. Le ore supplementari possono essere convalidate nella categoria "corsi". La supervisione deve essere realizzata sotto la guida di almeno due supervisori riconosciuti dalla ASPEE. Le esperienze devono poter essere fatte sia individualmente sia in gruppi di supervisione.

Un massimo di **20 ore di supervisione** può essere considerato e svolto sotto forma di **Intervisione**. Come gruppo di intervizione consideriamo psicologi e psicologhe attivi nel settore della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza che si organizzano autonomamente e che lavorano senza supervisore.

>> lista dei supervisori riconosciuti (www.skjp.ch)

>> riconoscimento di casi singoli di supervisori

3.2 Studio di casi (colloqui compresi: 70 ore)

I/le candidati/candidate redigono il rapporto scritto di un caso (circa 15-30 pagine), che deve essere presentato durante un colloquio (vedi punto 3.3). Per strutturare la redazione dello studio, si faccia riferimento alle norme redazionali dell'opuscolo: "Studio di casi". La forma esterna del lavoro è libera.

Lo studio di un caso consiste in un'analisi il più completa e approfondita possibile di un caso pratico di psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Comprende la descrizione dello svolgimento del lavoro, la riflessione sul percorso scelto in precedenza e su quello effettivamente seguito nella pratica: il tipo di approccio, la concezione della diagnostica esplorativa e formale in base alla problematica (i documenti sono da allegare nell'appendice), le priorità negli interventi, l'efficacia, ecc. I legami tra teoria e prassi a livello dell'acquisizione di nuove conoscenze sono presentati con il supporto di esempi. Lo studio riporta inoltre le riflessioni e l'elaborazione di aspetti che coinvolgono personalmente il terapeuta (introspezione, intervizione, supervisione; problematiche del transfert/contro-transfert, ecc.).

Lo studio di casi costituisce la base di discussione disciplinare tra i candidati e le candidate che ha luogo durante il colloquio e deve essere accompagnato da un supervisore riconosciuto.

>> Studio di casi

3.3 Colloqui annuali

La ASPEE organizza due volte all'anno un *colloquio*. L'obiettivo del colloquio consiste nell'approfondimento, nella condivisione dei contenuti della formazione continua (studi di casi, progetti, ecc.), nello scambio di esperienze professionali e personali tra i candidati e le candidate, da una parte, e tra loro e gli esperti/le esperte dall'altra.

Il colloquio è gestito da esperti/esperte incaricati/e dalla commissione di riconoscimento. Oltre ad almeno un membro della commissione di riconoscimento, vi prendono parte anche i formatori/le formatrici. Possono presenziare anche degli esterni interessati.

La partecipazione ad *almeno due* colloqui e la presentazione di un caso sono obbligatori.

>> **presentazione di un caso al colloquio**

>> **annunci per i colloqui:** www.skjp.ch

3.4 Colloquio finale

Il colloquio finale con un membro della commissione di riconoscimento costituisce un'altra condizione per l'ottenimento del certificato.

IV CORSI E ORGANIZZAZIONE

La partecipazione ai corsi della formazione di specializzazione avviene in due modi.

1. Offerte già esistenti

Le offerte di singole persone, organizzazioni di formazione o professionali che soddisfano le norme della formazione di specializzazione a livello contenutistico e formale sono pubblicate sulla pagina web della ASPEE (www.skjp.ch) o vengono comunicate ai membri della ASPEE tramite bollettini informativi a scadenza regolare.

Possono essere seguiti anche altri corsi che soddisfano le condizioni relative al contenuto e alla gestione. In caso di dubbio, i corsi e le offerte devono essere riconosciuti in anticipo dalla commissione.

2. Corsi organizzati dalla ASPEE

Per quanto riguarda le tematiche che non sono trattate dai corsi già esistenti, la ASPEE può incaricare della realizzazione dei corsi mancanti la commissione della formazione continua o altri/e formatori/formatrici o istituzioni.

La responsabilità finanziaria incombe sull'organizzatore/organizzatrice del corso.

V. FORMATORI/FORMATRICI E SUPERVISORI

1. Formatori e formatrici

I formatori e le formatrici devono soddisfare i requisiti minimi seguenti:

diploma accademico e formazione specializzata conclusa nel settore corrispondente all'attività svolta per la formazione continua.

Di regola, dispongono del titolo di "Psicologo/a specializzato/a nella psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza dell'FSP". Non devono necessariamente essere attivi nel campo psicologico dell'infanzia e dell'adolescenza. Devono però essere in grado di fare dei collegamenti con il lavoro quotidiano della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Oltre alle qualifiche professionali devono far prova di capacità didattiche e sapere applicare metodi della formazione per adulti. I formatori e le formatrici possono convocare altri/e esperti/e ritenuti adatti.

2. Supervisor

I supervisor devono soddisfare i requisiti seguenti:

diploma accademico e formazione specializzata conclusa. Dispongono inoltre del titolo di "Psicologo/a specializzato/a nella psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza dell'FSP" e di almeno cinque anni di esperienza professionale come psicologo/a dell'infanzia e dell'adolescenza.

Hanno svolto una formazione specifica in supervisione, gestione, coaching (se possibile con diploma presso un'istituzione di formazione riconosciuta), oppure hanno esperienza pluriennale nella consulenza e/o nella supervisione di assistenti e praticanti.

Un supervisore deve accompagnare i/le candidati/e nel loro studio di caso (vedi 3.2 in questo opuscolo).

La ASPEE redige una lista dei supervisor riconosciuti. Per le supervisioni che si concluderanno entro il 31 gennaio 2014 possono essere riconosciuti casi singoli di ulteriori esperti/e della ASPEE. Il riconoscimento del caso specifico deve essere richiesto dal/dalla candidato/a prima dell'inizio della supervisione.

>> lista dei supervisor riconosciuti (www.skip.ch)

>> riconoscimento di casi individuali di supervisor

VI. CERTIFICAZIONE

Generalità: Il controllo e la valutazione dei partecipanti alla formazione si basano sulla responsabilità personale, la fiducia, la flessibilità e l'individualità. Alle diverse parti della formazione di specializzazione sono assegnati attestati specifici.

Le forme di controllo sono:

- **Corsi, manifestazioni, partecipazione a congressi, ecc:** data, luogo, durata, tema (contenuto), esperto/a, attestato.
- **Valutazione della pratica/progetti:** la presentazione dei risultati può essere molteplice: rapporti, pubblicazioni, video, rappresentazioni sceniche, ecc.; la consegna di un certificato delle ore di prestazione.
- **Studi di casi** e la loro presentazione durante un colloquio.
- **Supervisione:** attestato del supervisore.
- **Intervisione:** conferma dei membri del gruppo o del/della responsabile.
- **Conferma della partecipazione a due colloqui annuali.**
- **Colloquio finale** con un membro della commissione di riconoscimento.

1. Valutazione e documentazione

- a) Il/la candidato/a compila in modo riassuntivo il formulario "Richiesta di titolo di specializzazione FSP" (da richiedere presso il Segretariato della ASPEE) dando le informazioni necessarie sulle date dei corsi e delle manifestazioni seguiti, sui progetti, sui colloqui ecc. e consegnando i relativi documenti di attestazione.
- b) Tutti i documenti (titolo di specializzazione-formulario di richiesta, attestati, studi di casi ecc.) sono da inoltrare al Segretariato della ASPEE. Al contempo devono essere pagate le tasse per la pratica di riconoscimento.
- c) Esame preliminare: la commissione di riconoscimento della ASPEE valuta se il/la candidato/a possiede gli attestati necessari sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo. Le prestazioni insufficienti saranno rifiutate.
La commissione di riconoscimento può, previa approvazione del/della candidato/a, informarsi presso i rispettivi supervisori per giungere a una decisione collettiva.
- d) Il/la candidato/a è affidabile e dà la garanzia di una pratica professionale irreprensibile sia sul piano fisico sia su quello psichico.
- e) Se le condizioni e i requisiti richiesti sono soddisfatti, la commissione di riconoscimento della ASPEE inoltra la richiesta della certificazione alla commissione di specializzazione della FSP.

>> **Richiesta per il titolo di specializzazione: "Psicologo/a esperto/a della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza FSP"**

2. Consultazione del dossier

Al/alla diplomato/a è permesso consultare il dossier di certificazione.

3. Ricorso

Il/la diplomato/a può inoltrare un ricorso, in conformità al regolamento, contro “una prima” decisione negativa della ASPEE o della commissione per il titolo di specializzazione della FSP in merito alla richiesta di titolo di specializzazione presso la commissione di ricorso FSP.

>> **Direttive sul conferimento del titolo di specializzazione FSP**

Lucerna, 31 gennaio 2010

Curricolo della formazione di specializzazione in psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza della ASPEE

Tavola sinottica

Corsi 400 ore				Progetti 150 ore	Aspetti clinici 150 ore	
1.1 Investigazione e bilancio	1.2 Sviluppo, disturbi dello sviluppo e stile di vita	1.3 Istituzioni e organizzazioni	1.4 Intervento, consultazione e terapia	2. Valutazione della pratica e ricerca	3.1 & 3.2 Supervisione, intervisione e studio di casi	3.3 Colloquio annuale
<p>Procedure formali e informali per il rilevamento di dati longitudinali</p> <p>Procedimenti legati all'individuo</p> <p>Procedimenti per l'analisi dei sistemi sociali</p> <p>Approcci diagnostici</p>	<p>Sviluppo psicosociale e fasi della vita (emozioni, linguaggio, ecc; prima infanzia, età dell'inserimento scolastico, pubertà,...)</p> <p>Disturbi dello sviluppo e della patologia dello sviluppo psicosociale</p> <p>Il bambino/ adolescente e la famiglia/la scuola</p> <p>I media, il tempo libero/ il gioco, la diversità culturale, il mondo del lavoro ecc.</p>	<p>Il bambino/ l'adolescente: aspetti storici, giuridici, politici e sociali</p> <p>Istituzioni di supporto psicosociale e delle cure mediche: strutture ambulatoriali e fisse</p> <p>Collaborazione interdisciplinare</p> <p>Diritto penale ecc.</p>	<p>Prassi della consultazione</p> <p>Conoscenze psicoterapeutiche</p> <p>Interventi in caso di crisi e primi soccorsi psicologici</p> <p>Mediazione Coaching Supervisione</p> <p>Prevenzione ecc.</p>	<p>Analisi, sistematizzazione, comunicazione delle esperienze e delle conoscenze pratiche</p>	<p>Supervisione</p> <p>Intervisione</p> <p>Studio di casi</p>	<p>Presentazione e discussione dello studio di un caso</p> <p>Approfondimento e condivisione dei contenuti della formazione</p> <p>Scambio di esperienze professionali e personali</p>
<p>Colloquio annuale Partecipazione ad almeno due colloqui annuali.</p> <p>Il Colloquio finale con un membro della commissione di riconoscimento è un requisito per l'ottenimento del certificato.</p>						
<p>Attività pratica La formazione di specializzazione si svolge parallelamente all'esercizio della professione. La pratica della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza è obbligatoria (settori di attività: investigazione, bilancio e intervento).</p>						